

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Table with subscription rates: Udine a domicilio e nel Regno Anno 16, Semestre 8, Trimestre 4, Per gli Stati dell'Unione postale Anno 28, Semestre 14, Trimestre 7.

Table with insertion rates: Articoli condotti ed avvisi in terza pagina cont. 12 la linea, Avvisi in quarta pagina cont. 8 la linea.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco Si vende all'Edicola e alla Cartoleria Bardusco

A proposito del Regolamento DELLA CAMERA

È un proverbio, che dice: Chi non può avere ricolta vada a spigolarla. Così abbiamo fatto noi. A Parlamento chiesto si contempone l'ignoranza della stampa; inerzia assai giustificata dal fatto che allibrava il quarto potere regionale di vivere e pugnare, quando dalle discussioni parlamentari gli si presentò l'opportunità.

Rivedendo gli atti della Camera, si è messa in noi la persuasione che qualche parte del Regolamento della Camera dei Deputati abbia ad essere modificata. Già non son cose di grande interesse per il pubblico, lo sappiamo. Un Regolamento non ha forza di attirare l'attenzione dei lettori, è materia troppo assoluta, troppo arida, quando ad un argomento difetta la varietà, ogni speranza di allettare è frustrata.

Pure questa volta, preghiamo i nostri lettori a volerci benevolmente ascoltare, e promettiamo la massima brevità. Ecco di che si tratta. Esiste una cosa di fatto ed una entrata nel diritto - per la lunga consuetudine - in ciò che riguarda il Regolamento della Camera. Il fatto è che il presidente è rivestito di tali poteri che gli è fatta facoltà di lasciar correre una discussione, d'interromperla, o di troncarla a seconda, non diremo dei suoi capricci, ma dei suoi desiderii. Così è ovvia la via alla infondata radicale di manifestare i propri convincimenti, poi quali si mandata alla Camera dal paese.

Ciò - secondo il nostro avviso - è contrario ad ogni e qualunque principio di libertà. Nel fatto si capisce e si spiega lo zelo di un procuratore del Re che non si perita anche d'arrampicarsi sugli specchi, pur di trovar una via ad iniziare un procedimento contro un deputato. E non esageriamo davvero facendo ricorso agli specchi; giacchè non bisogna poi sottostare a una fatica superiore alle nostre forze per convincerli. Gli atti parlamentari hanno molti esempi di negate autorizzazioni a procedere perchè appunto reato non c'era.

Il deputato, secondo il nostro parere, fuori della Camera ritorna: un semplice cittadino, quindi stretto all'osservanza alle leggi che stanno su tutti egualmente. E deve uniformarsi ai doveri che le leggi impongono e dev'essere colpito quando esca dal diritto comune a tutti i cittadini. Ma nella Camera egli entra col mandato dei suoi elettori e quel mandato deve sciogliersi nei modi e nei termini che gli si addimostrano preferibili. Qualche concetto può farsi il paese, quale lo stesso Capo dello Stato, intorno alla pubblica opinione, se un deputato - s'intende sempre radicale - levandosi a discorrere è costretto ad andare per la via della maggioranza o a tacere? Nel così detto tempo della legge a tutti dovrebbero essere data, ampia facoltà di esporre i propri pensieri e i propri desiderii; così tutti saprebbero veramente di quali uomini si componga il Parlamento italiano, in quali diverse opinioni si divide.

Quando voi fate il deputato - fuori della Camera - eguale a ogni altro cittadino, vuol dire che il deputato potrà della Camera far sentire la voce del popolo che ve lo ha mandato, dovrà fuori da essa Camera uniformarsi alle leggi. La religione cattolica come acquistò tanta potenza che, dopo secoli, solo ora

accenna a tramontare? Col dare ai preti un carattere di semi-divinità, per il quale possono essere uomini come tutti gli altri e ministri di Dio. Che cosa mai sono tutti gli altri magistrati fuori dalle loro funzioni? Semplici cittadini sottoposti a quelle leggi che essi - nell'atto di magistrati - applicano su di noi.

Il deputato (questo è chiaro) è tale in parlamento, non già nei caffè o nei teatri. Finchè è nella Camera dovrebbe aver diritto al trattamento che hanno gli altri colleghi suoi della maggioranza. Che importa se il deputato radicale oggi vi dice che la repubblica è il migliore bene dell'uomo, se il deputato socialista vi afferma le sue teorie essere le preferibili se dotati fuori della Camera, commettendo un'infrazione alle leggi, tutti e due risponderanno davanti al Tribunale?

Libertà, dunque, piena, assoluta per ogni deputato di dire quel che pensa; così noi paese potremo anche vedere se questi signori meritino il posto altissimo cui furono portati.

Il diritto, cui accennammo sul principio, viene dalla lunga consuetudine operata nella maggioranza di soffocare a furia di urli ed esclamazioni qualunque parola che un deputato pronunciasse, qualunque atto facciano contrario ai desiderii di essa maggioranza. Che ciò sia decoroso per una Camera e utile al prestigio delle istituzioni, giudichi il paese.

Ma a questo male si riparerrebbe colla libertà di discussione. Ma è ciò possibile col Depretis? C. C. A.

Moralità e criminalità

Io non rifiuto menomamente l'istruzione, ritenendola anzi indispensabile per dissipare gli errori e perfezionare il lavoro; ma vorrei che non si esagerasse poi con una coluvie di materie che, anzichè sviluppare l'intelletto, lo incrina in un caos di folla che si dimentica qualche mese dopo il termine degli studi, lasciando solo quella varruca che rende precocitoso il giovane e che gli fa disdegnare di poi di applicarsi ad un'arte quando non trovi d'impiegarsi o di guadagnare colla professione a cui fu abilitato.

Vorrei piuttosto che in vece della marea di gridar sempre e solamente: Istruzione! Istruzione! si provassero un po' gli uomini di governo a promuovere una sana educazione, ad introdurre la moralità nelle scuole, a diffonderla con mezzi indirizzati nelle famiglie e pretendere la moralità in tutte le amministrazioni dello Stato, e vedranno allora che vi saranno più uomini che declamatori, che si aumenterà il numero dei galantuomini sconosciuti, quello dei malfattori, e che l'effetto sarà la diminuzione della delinquenza. Se questa (e la storia lo dice) ebbe ad aumentare in ragione inversa dell'affievolimento del sentimento religioso, si provi il governo a provvedere all'educazione e vedrà che gli effetti saranno vantaggiosissimi. I fatti stanno a provarlo; e il linguaggio dei fatti è tanto eloquente e persuasivo da soffocare la grida dei novatori sociali. Educazione, lo ripeto, se vuoi aver popolo e non ciurmezza. «Il più sicuro, ma più difficile mezzo di prevenire i delitti, dice Beccaria (Dei delitti e delle pene, §. XLI), si è di perfezionare l'educazione». E Beccaria aveva ragione.

Educazione adunque, ondo ognuno comprenda il valore dei suoi atti, ne conosca le conseguenze e possa quindi assumersene tutta e intera la responsabilità. In tale modo si formerà il costume, senza il quale ogni ordinamento politico è illusorio. «Senza costumi, diceva un grande politico ateniese (Focione, Dialoghi), le leggi sono inutili e non si ubbidirà mai ad esse».

E' oggi specialmente sentiamo il grande bisogno della educazione, giacchè lo spirito dei tempi nuovi, che crede di dover riformar tutto, distrugge la morale, e con ciò arreca gravi perturbazioni all'ordine giuridico-sociale. E come effetto di questo spirito pubblico perverso, noi vediamo la insubordinazione nella famiglia e nelle scuole, perchè sorge una ragazzaglia che vuol prepotentemente arrogarsi l'assiego d'uomo; noi vediamo mal tollerati nei rapporti amministrativi la gerarchia dei gradi; una coluvie di scritti sovverciivi solletica le prave passioni, disingalare teoria avviliscono il lavoro, e accreditano la proprietà; gli esempi di molti affaristi che eludendo la legge, han cambiata posizione economica, come per incanto, hanno sedotto operai, artisti e professionisti e fecero sorgere in loro la brama di esagerate e improvvise fortune, dei subiti guadagni, dettando audacia di arricchiate imprese, l'ansia di barattar proficue, l'aspirazione a goder tutti i comodi della vita senza tanta fatica, la tendenza conseguente al lusso e mortifero fomentatore e principio padre di ogni vizio e delitto», come lo chiama Plinio nel Panegirico di Traiano. E da tutto ciò per necessario effetto la frequenza delle frodi, dei falsi, delle truffe, dei furti, dei fallimenti colpevoli e dei peggiori delitti, nonché la svogliatezza al lavoro, l'apatia nella vita, le perturbazioni ad ogni ordine sociale, i suicidii, la facilità a riparazioni di sangue. Verità constatate da illustri uomini preposti alla tutela dell'ordine sociale, per cui quell'insiguo magistrato, che era il senatore Vacca, ebbe a dire in pubblico consenso: «Noi veggiamo tutto esuberare, mancare, la fede antica alle istituzioni ed agli uomini, l'armonia e l'indifferenza si vanno infiltrando incessantemente nelle intime fibre delle moltitudini, discredendosi a tutto ed a tutti, ed ogni cosa volgendosi in anara ironia (comm. Vacca Rendiconto giudiziario del 1867)».

E gli animi in questa anarchia morale si insospiccano, le menti si scovolgono, le idee si falsano e il senso comune si amarrisce e muore per l'opera perversa di gazzettieri di speculazione, che cercano spaccio del loro fogli accarezzando volgar passioni, o per elevar se diffamano gli altri, o di tribuni opportunisti e di democratici per progetto che vorrebbero colla maschera di liberali o col fariseismo politico salire in alto, e la cui patria, la cui onestà si compendia nella soddisfazione dell'io. E ben a proposito il comm. Agostino Farina, procuratore generale del re alla Corte d'Appello di Milano, nel suo discorso inaugurale dell'anno giuridico sciamava nel 4 gennaio 1879: «Danno esse per altro comprendere le estreme fazioni dei demagoghi senza patria, che a redimere le classi inferiori, non fa mestieri di scroccare le fondamenta sociali, e che non può stare nelle mani di rozze plebi l'indirizzo delle politiche faccende. Che la questione che si agita è, più che italiana, europea ed umana; che non è proprio degli istituti liberi e rigogliosi di vite il frantondersi le ormai mutate condizioni dei tempi, e diventare stranieri alle manifestazioni della forza e del moto incessante che guida i popoli alla conquista dei loro destini; e che ai bisogni dev'provvedersi coll'autorevole energia che vien dalla vita delle nostre liberali istituzioni nei molteplici istituti di pubblica utilità e nelle virtù del risparmio e nelle pratiche della previdenza anzutere ad efficace; in istituzioni che denno, contro i pregiudizii e gli errori, e le illusioni intorno agli interessi sociali, per offrire una luminosa carriera e fornire il compito glorioso dello svolgimento storico delle nazioni».

Ripeto perciò e sostengo che per rialzare il termometro morale non necessari i costumi, e per aversi costumi corretti richiedesi una buona educazione. Trascorrendo questa, i delitti (come le statistiche consecutive di molti anni ce lo affermano) si moltiplicano spaventosamente, la forza morale della legge si dissolve e non si presenta più atta alla prevenzione, l'esecuzione della pena non più serve all'emendamento e di ciò per necessaria conseguenza il moltiplicarsi dei quali di recidiva nei reati. Bisogna persuadersi che le leggi penali sono per

è sole impotenti a circoscrivere i reati, quando esse non siano dal costume pubblico suffragate; per cui ben a ragione Orazio (ode XVIII, lib. III) esclamava: Quid leges sine moribus Vanas proficiunt?

Assurdo ritengo quindi l'assoma di Filangieri nella sua Scienza della legislazione che dice: qual altro è il mezzo di prevenire i delitti, se non quello di perfezionare la legislazione? (Tomo III, P. IV, Cap. LVIII). Ho detto assurdo a mantengo l'addittivo qualificativo; imperocchè il litugoglio eloquente della storia ci convince esservi stati ed essere paesi nei quali la legislazione era difettosa e nondimeno i delitti si moltiplicano sopra vasta scala; quale ne è ora la ragione? La storia ce lo insegna: - La mancanza di moralità nel popolo. - Senza costumi le leggi dormono e i delitti stanno svegli. - In un popolo demoralizzato i codici possono collocarsi nei musei, perchè la parola della legge è un vox clamans in deserto. E la perturbazione etico-giuridica estendendosi in tutti gli ordini sociali, è persino nelle magistrature, i cittadini non rispetteranno le leggi e i magistrati non le faranno eseguire come si dovrebbero, per cui col lusso di una legislazione perfezionata si potrà lamentare con Dante (Purg. XVI): Le leggi son, ma chi poi mano ad esse? (Continua) A. VISMARA.

Migliore occasione di questa legge non si presentava all'on. Depretis, per dichiarare lo spirito e la lettera dell'ultimo programma di Stradella e la apprensioni che lo dettarono. E l'on. presidente del Consiglio si acchiava a quest'opera con quella sollecitudine che mai l'abbandona e che deturpando lo stato presente della italiana politica.

«L'estrema sinistra, (dica l'on. ministro dell'Interno rivolto all'on. Canaris) quando sia eletta dagli umigli che partecipano alle sue opinioni, potrà in coalizioni mi piacciono prossime, venga pure in questa Camera, e giuristi, ascoltaramo con attenzione i suoi consigli, supporteremo con rassegnazione la sua critica, (Harid) e non gli sarà per nulla di cambiato tra l'estrema sinistra, delle Legislature passate, e della precedente, e quella, un po' più numerosa, che siede adesso in questa Camera». Gran Dio! Che dol è l'io la maggioranza, d'oggi, se non una coalizione? «Anch'io ho il mio ideale. Ho passata la metà della mia vita nei congressi parlamentari, ed ho custodito gelosamente quell'ideale che mi ha dato l'unità della patria. (Benissimo!). E, quando, ideale, come vuole, onorevole Canaris, che lo ho abbandonato? (Interruzioni a sinistra) E' stato sussurrato un nome che non ho bene inteso; forse vi sarà in qualche altro partito, qualcuno che ha mutato: ma io, no». (Bravo! Bene! bene!). L'on. Depretis mutare? alla sua età è impossibile!

Hoc opus hic labor

(Continuazione)

Il 20 dicembre aprì il fuoco l'on. Canaris con un fatto personale provocato dall'on. Pierantoni e spiegato ed esaurito dall'on. presidente Farini. Quindi s'alza a parlare l'on. Depretis, il quale riassume tutti gli epiteti applicati, come senapismo, al disegno di legge. «Fu giudicato un atto precipitoso, inconsulto, irritante, incostituzionale, reazionario, draconiano (si ride)».

«...ancora disposizioni conformi ai bisogni dei diversi paesi» dice l'on. Depretis della legge, e questa è una rivulazione di più a favore del lamentato autoritarismo del Governo. Chiama la legge un atto di modesta coercizione, quasi se non bastasse spogliare un deputato dei diritti che ad esso furono dati elettori conferiti. Udite questa, ch'è bella:

«Fu citata l'opinione di uno scrittore valentissimo sempre, e che siede da questo lato della Camera (A. destra). La citazione fu fatta, se non erro, dall'on. Cirilli. (Segni d'attenzione) Questo scrittore sostenne che con questo disegno di legge il Ministero di sinistra, con liberale ardimento, aveva fatto quel che non aveva e non avrebbe fatto la Destra. (Interruzioni a sinistra) Io ho inteso la cosa così come l'ho detto. Ma la Destra ha avuti ben altri di ardimenti che tutti possiamo ricordare. E poi le condizioni attuali del paese, e permettetemi di dirlo, le condizioni attuali d'Europa, sono forse quelle che erano ai tempi dei beati Governi di destra? (Harid) Sono matati, i tempi, o signori, non li studiammo!»

E per far qualche cosa di diverso da quel che abbiamo fatto Destra e Sinistra, l'on. Depretis s'attiene alla reazione. Che tempi mutati, che condizioni diverse! Le condizioni se le fa e se le mangia il presidente del Consiglio e poi viene ad imporre al paese. Non fosse altro di ben differente nelle condizioni d'oggi, da quelle dei beati tempi della Destra, ora abbiamo la prospettiva di congiurare nell'ombra - per non soffrire stringimento - o subite le provocazioni degli agenti del disordine, ho

Quanto all'ideale, ne ripareremo. Solo qui basta dire che quello del ditatore è una monarchia popolare, ereditaria da libera istituzioni. Ecco l'ordine sempre ripetuto di padre Zuppata che predicava, bene, e razzolava male.

Anche per lo stringitore dei freni la Camera dev'essere secondo che piace a lui; cioè tutta trasformista, magari. A che discutere sulla proporzionalità delle minoranze e sulla maggioranza medesima, se moltiplicare è aggiunto il voto dell'inventore del partito nuovo - non esistono? E questa volontà decisa dell'on. creatore dell'attaccapanni, è viato che di giorno in giorno più si completa, onde dal libro ecco spuntato il libro: Regis ad exemplum totius compunitur orbis.

L'orbe trasformista, ben inteso. Restava all'on. capo del condonismo di evocare la leggenda del paradiso terrestre. Il serpente Depretis (data ogni verbo) tenta l'Eva estrema, sinistra, di votare la legge; ma, questa volta, la legge pome è troppo acida; ed Eva si rifiuta e Adamo Bertani pure. Ondo al serpente non rimette che far ritorno nel buco allo Statuto, cioè alla legge sul giuramento.

Un argomento a doppio taglio: «...è ancora, o signori, la religione dell'onestà e dell'onore. (Bene! Bravo!) che ha la sua grande importanza, che lega gli uomini probi, non meno che il visivolo religioso vincola i credenti (Benissimo!).

«Alcuno ha detto che questa legge è anodina; altri che è eccessiva; non mi par giusto né l'un, giudizio, né l'altro; io credo che sia una legge giusta e liberale, la quale ci mette in pace su questa controvèrsia.

Il Boe fatto dal presidente del Consiglio si addimostrea chiaro in queste parole. Egli rifiuta così la definizione dell'on. Barazzuoli fece della legge addimandandola anodina, come la definizione di eccessiva fatta dagli oppositori tutti. In medio stat virtus. Ma per vero dire, la dimostrazione dell'errore di coloro, i quali giudicarono anodina o eccessiva la legge, fu fatta dall'on. Depretis in un modo assai fiacco, forse

perchè ebbe a dichiarare fin da principio del suo discorso che si sentiva poco bene.

Come vuole l'on. Depretis — regis ad exemplum — così vollero i deputati favorevoli alla legge, una Camera fatta tutta ad uso e consumo del confessionalismo. (Continua)

In Italia

L'on. Cairoli per maestri elementari. Giungerà certamente gradita questa lettera dell'on. Cairoli per maestri elementari, che in questi ultimi tempi furono soggetti a detestazioni e disinganni, da parte di chi aveva promesso il loro miglioramento.

Egregio signor professore, Premetto che per la mia assenza fu ritardato il recapito della cara lettera, ed incomincio la risposta con vivi ringraziamenti che esprimo anche al gentilissimo sig. G. Venturi, per l'invio dell'interessante articolo. Ma debbo imputare alla di lei benevolenza le parole lusinghiere dirette a me, che, praticando la più santa causa, credo di adempire un ben facile dovere.

Però il sentimento della giustizia e quello della pietà, raccomandando la benemerita causa, alla quale non può bastare il conforto delle promesse, nel troppo protratto oblio dei suoi evidenti diritti? Il difenderli adunque è un compito, nel quale si incontrano la coscienza ed il cuore.

Ho deplorato però pur io, che il progetto di legge non sia stato discusso nel Senato, ma confido che sarà da esso immediatamente approvato dopo le ferie parlamentari. E poi assicurata dalle pubbliche e leali dichiarazioni dell'on. ministro Coppino, la sollecita presentazione del progetto che, affrontando la questione economica, eleverà lo stipendio dei maestri meno retribuiti. Se le condizioni dell'erario non consentono una riforma completa, questa non sia illusoria, che dopo le agenzie della lunga aspettativa, sembrerebbe offesa, non solleva.

È sperabile che il parlamento, malgrado l'opposizione fatta dagli implacabili fautori di una esagerata autonomia, alla quale si sacrificò il più alto interesse sociale, al vedere come sia trasgredita la legge che onora i paesi civili, vorrà seriamente obbligatoria ed efficacemente sussidiata la scuola popolare. E la stampa liberale, apra provvida per essa fuggendo l'egoismo che l'inceppa.

Mi riconfermo colla massima stima e con una cordiale stretta di mano.

Suo dev. Benedetto Cairoli.

All' Estero

Il furto di 140.000 marchi. Telegrafano da Monaco di Baviera alla W. A. Zeitung.

Le indagini della polizia sul furto onomastico la scorsa notte in questo ufficio centrale della posta non diedero finora che negri risultati. Questo intanto è fuor di dubbio che i ladri per riuscire nel loro intento dovettero aprire tre porte.

Le casse forti dove si custodiva il denaro vennero scassinata.

Non a centomila, ma a 140.000 marchi si fa scendere la somma rubata. La cassa centrale non venne però toccata. Taluni asseriscono che passando nella notte in cui fu penetrato il furto, dinanzi l'ufficio postale, videro attraverso le lastre degli impiegati intenti a lavorare. Evidentemente i ladri per compiere commodamente la loro bisogna s'erano travestiti da impiegati postali.

Dannucce pervenute alla polizia, farebbero supporre che il furto sia stato consumato da malfattori internazionali. La direzione della posta promette un premio di 5000 marchi a chi riuscirà sulle tracce dei ladri.

In Provincia

Coraggio sfortunato. Scrivono da Brugnera al Tagliamento: Non avendo veduto alcun canno nel vostro giornale di un triste fatto qui avvenuto il 14 luglio, ve ne informo qualunque in ritardo.

Diversi ragazzi dell'età dai 11 ai 15 anni tutti inesperti del nuoto, erano scesi nel Liverno per bagnarsi, quando uno d'essi, certo Carriello, inciampò in un palo conficcato sul letto del fiume, e cadde e non potendo più riaversi, fu dalla rapida corrente trasportato per qualche metro in un sito molto pro-

fondo. Ivi sarebbe certamente annegato se uno de' suoi compagni, Bevilacqua Antonio d'anni 11, senza badare al pericolo, spinto da impulso generoso, non fosse scorso in suo aiuto porgendogli una mano, unico mezzo di salvezza in quel momento d'angoscia.

Ma lo sforzo fatto per attirare a sé il Carriello fu a lui fatale, perchè, perduto egli stesso l'equilibrio, cadde rovesciato e fu travolto dalla corrente. Fatalmente nessuna persona adulta si trovava allora presente, ed il povero ragazzo senza alcun soccorso, giacché i suoi compagni erano impotenti a darglielo, moriva miseramente annegato.

Accorse è vero, alle grida dei fanciulli certo Corazza Antonio, che abitato in quelle vicinanze, ma inutilmente, e solo dopo qualche ora si rinvenne il cadavere a 800 metri di distanza.

Povero giovanotto, ed 11 anni, amato da tutti per la sua indole buona e mite, muore vittima del proprio coraggio dopo aver salvato da certa morte il proprio compagno.

Onore alla sua memoria, e vogliamo sperare che le Autorità superiori, informate subito del fatto, vorranno accordare alla disgraziata famiglia del Bevilacqua quella ricompensa che è dovuta a chi compie un atto di valore.

Comizio Agario di Oviadale. Da quanto si rileva dal Formigoli, il Ministero promise al Comizio di Oviadale un sussidio di L. 100 per l'incremento della Biblioteca Circolante, ed il Comizio ha idea con tale sussidio di far acquisto di opere specialmente riguardanti la frutticoltura.

Il Ministero promise pure dei sussidi per la Conferenza da tenersi in Oviadale nell'anno venturo.

Le Conferenze di quest'anno, da tenersi in vari Comuni del Distretto, avranno luogo nei mesi di settembre ed ottobre.

Palmanova 16 agosto.

Verso le 5 pom. d'oggi corso Durli Ermindo di qui, ritenuto offeso da talune espressioni fatte dall'Agata Giovanni in istato di ubriachezza, aspettò che uscisse da una taverna e lo colpì con un forte pugno in guisa di farlo stramazzare a terra. Il Dell'Agata riportò una lesione grave all'occhio sinistro, giudicata guaribile in giorni 10, ma che ora è aggravata da una condizione che la sopravvenuta commozione cerebrale, che lo mette in pericolo di vita. Il feritore, appena consumata la prodezza, si è dato alla latitanza.

Dall'alto Friuli 17 agosto.

Ieri sono stato a Udine curioso di sentire l'orazione funebre per l'arivescovo mons. Casasola, e deoto verso quella bell'anima volevo assistere alla Messa solenne per i suffragi. Non appena arrivato alla Stazione corsi di trotto al Duomo, incerto se avessi potuto trovar posto nella Chiesa Metropolitana, e veramente restai così sorpreso nel rilevare il magnifico apparato che doveti esclamare: Qui, qui si venga ad imparare come si onorino dopo morte i Superiori, e la memoria imperitura di mons. Casasola.

Mi accantucciò come meglio potei per la rassa dal popolo, ed ivi stetti aspettando la solennità mortuaria, della quale aveva sentito mirabilia, giusta un asserito Programma in base all'antiquata consuetudine del Capitolo Metropolitano, agosto Senato del Venerandi Presuli, che soprintendono all'Arcidicesi. Ieri adunque spettava al Capitolo di presentare alla Città e Diocesi l'esempio del come devonosi onorare i trapassati, cioè quelli che non comandano più.

Una macchina imponente occupava quasi per intero l'ampio presbitero, cioè un catafalco a foggia d'urna, che era una meraviglia a vedersi per la singolare architettura — innumerevoli erano le torcie che facevano brillare quasi di pien meriggio le aurate volte del Coro i Dieci e Canonici che, nel loro paludamento, presentavano la mesta cerimonia, dalla parte del Vangelo, ed uno stuolo di sacerdoti compresi tutti i professori del Seminario, dall'altra. Tutti, ma specialmente i Canonici piangevano a calde lagrime, anzi mi diceva un amico d'aver veduto uno fra questi assogarsi gli occhi col moechismo di colore, lasciando pocca sulle palpebre una lunga striscia di tabacco con l'adnessa compagnia in segno di lutto. La musica poi, una cosa da non poter descriversi. Per non disturbare i soliti professori si ebbe il felice pensiero di ricorrere al Palestina: e si ebbe la magnifica capella piano a terra come si usa alla Sistina. L'oratore si fece alquanto desiderare, e a dire il vero, non avendo nemmeno preso il caffè per la premura nel partire da casa ed arrivare a Udine colla Ferrata, io nel sentirmi in rivoluzione lo stomaco, presi divisamente d'andare alla vicina Corona Ferrea per acquistarlo.

Da lì a un momento vidi alcuni pochi

uscire dal Duomo, a dire che tutto era finito. Un Tizio, Prete, presentò non troppo seriamente la nota delle spese fatte per ciò dall'illmo. e revmo Capitolo Metropolitano, bevute mezzo litro in piedi e mezzo con ischerzo, mezzo con serietà lasciava l'unità minuta: Apparocchio del Duomo a tutto par tele, velluto, nastri, veli, fazzo di primo acquisto L. 0000.00 Per manico sopra oggetti levati da altre Chiese » 0000.00 Per lavori di falegnameria, indoratore e tappezziere » 0000.00 Per la musica atteso il risparmio sui suonatori » 0000.00 Al nozzoli per lavori straordinari » 0000.00 Per cera sugli altari come di metodo » 0000.00 Ai detti nozzoli per il suono delle campane » 0001.00 Agli stessi per il trasporto dell'urna » 0000.00 Consumo cera al Catafalco » 0000.00 Somma complessiva L. 0004.00

e conchiusa: In verità, in verità vi dico che il popolo sa far meglio le cose per Garibaldi quando se ne fa la commemorazione.

Io povero prete dell'Alta restai sorpreso di me stesso nel supporre che la cosa fossero andate come la esposi per fantasia; ma restai con un palmo di naso tenendo sotto gli occhi la nota complessiva delle spese in lire italiane quattro e centesimi trenta, e da questo dobbiamo imparare noi allorché della campagna, come vanno fatte le cose.

Un prete.

Incendio. In Licosano, il 13 corr., si sviluppò un incendio nel locale di certo F. A. il quale tosto si propagò anche alla sottostante stalla, e mercè gli sforzi fatti, si poté impedire che il fuoco si comunicasse ai fabbricati vicini. La causa che originò l'incendio ritenesi sia stata la fermentazione del fieno.

In Città

Esperienza docet.

Lodare gli atti tutti del Governo, non è prova di grande libertà: l'elogio per sistema merita scherno, ma di Camillo l'elogio fa pietà.

La giornata di ieri. Favorita da un tempo magnifico la nostra città ieri presentava un aspetto insolito d'animazione: Numeroso fu il concorso di forestieri specialmente d'oltre Juri.

Ben fece quindi la Congregazione di Carità a protrarre la Tombola, imperocché mentre venordì ben poche erano le cartelle vendute, ieri salirono a 3640.

A 5 pom. nel pubblico giardino cominciarono l'estrazione ed i fortunati vincitori furono per la cinquina: certo Zilli, di Bertalida, per la prima tombola, Schavi Giuseppe e palla seconda il sig. Haach impiegato municipale.

Terminato questo spettacolo la gente si riversò più che mai sulla sovraelevata collina, perciò puossi dire che ieri la nostra riva era proprio gremita come nelle più solenni occasioni. Difficile sarebbe a descrivere il ballo spettacolo che quelle migliaia di teste presentavano, viste dal centro del giardino. I colori vivaci de' vestiti delle donne facevano un bel contrasto con quelli più oscuri degli uomini. E quello che più dava nell'occhio si erano le lunghe e regolari linee di persone che prospettavano sui nuovi viali della riva stessa. Come al solito da quel sito di assoluta sovranità popolare partirono bene, spesso applausi e disapprovazioni fatte sempre in via concorde e nelle forme le più palesi.

Acque nei palchi e nel centro del giardino si vedeva un numero di persone superiore ai giorni scorsi e perciò è certo che un buon numero sarà pervenuto anche al Municipio.

Sette furono i cavalli che presero parte alla corsa dei Fantini, la quale riuscì molto interessante sia nelle due battute che nella corsa di decisione.

Vinse il primo premio Paranzilla cavalla saura di razza italiana, il secondo Te Preor laia di razza francese, ambedue del sig. Ercolani Paolo; il terzo toccò a Chinisina bala sauro di razza italiana del sig. Bezzi Giovanni. Ultimo nella gara di decisione arrivò Maria Papag che quindi non ebbe alcun premio.

Alle 7 pom. tutta la gente si riversava nelle vie centrali della città e specialmente in Mercatovecchio dove la banda militare avrebbe dato il solito concerto. Merita però ricordare come l'esecuzione e la scelta dei pezzi furono veramente tali da destare un vero entusiasmo in quell'affollatissimo uditorio. Non mancarono gli applausi, che furono poi unanimi quando la distinta banda

del 40° Reggimento pose termine allo stupendo Pot-pourri: « Ricordo di un viaggio » di Zaveria. Oltre che le lodi al sig. Maestro ed a tutti i componenti la banda stessa, dobbiamo una parola di elogio a chi ordinò che il concerto avesse termine alle ore 8 1/2 in cui aveva principio il Teatro.

Oggi alle 6 1/2 pomeridiane, nel pubblico giardino avrà luogo l'annunciata opera di cavalli dilettanti e di velocipedisti a vantaggio del fondo per monumento a Garibaldi.

Visto lo scopo, siamo certi che il concorso sarà numerosissimo, tanto più che per facilitare l'accesso a tutti nei posti a pagamento, il Comitato delle feste ha stabilito che ogni tutti i biglietti d'ingresso siano diminuiti della metà e cioè: Biglietto d'ingresso al palcone verso la casa de Toni L. 1.

Id. al palco verso la Riva c. 50. Id. al centro del giardino c. 25.

Il re a Pordenone. Neanche oggi, scrive il Tagliamento, siamo in grado di dare notizie positive sull'epoca dell'arrivo fra noi di S. M. il Re per visitare il nostro campo di cavalleria.

Questa incertezza mette il Municipio nella impossibilità di prendere quelle disposizioni che sarebbero del caso per festeggiare convenientemente l'augusto Ospite. Ciò non ostante però l'entusiasmo sincero con cui verrà accolto dalla cittadinanza e dai rappresentanti di tutta la provincia che qui converranno per rendergli il dovuto omaggio.

Corso militari al campo di Pordenone. I preparativi per le corse militari che avranno luogo al campo di Pordenone la prima metà di settembre, sono cominciati. Vi saranno corse di ufficiali, corse di truppa, ed un concorso ippico al quale prenderanno parte ufficiali e truppa. Si parla anche di una festa militare che dovrebbe aver luogo in quel lasso di tempo. Gli ostacoli a superarsi saranno molti causa la distanza degli accantonamenti da un luogo centrale ove si potessero riunire i quattro reggimenti di cavalleria per delle feste campestri.

Nel numero venturo, il Tagliamento promette maggiori informazioni.

Ordine della leva sulla classe 1864. Il Prefetto della Provincia di Udine:

Vista la circolare 6 corrente mese, n. 43772 del Ministero della Guerra, che proroga l'esame definitivo ed arruolamento degli iscritti della Leva sulla classe 1864;

Visto il manifesto prefettizio 2 giugno p. p. n. 118;

Veduto il telegramma ministeriale 10 agosto corr.;

Ordina quanto segue:

Il Consiglio di Leva comincerà le sue operazioni il 1 settembre p. v. La sessione ordinaria sarà chiusa nel giorno 21 ottobre p. v.

Gli studenti, che aspirano al beneficio del ritardo nella chiamata sotto le armi fino al compimento del 26° anno di età, devono presentare la domanda al Comandante del loro Distretto di Leva non più tardi del 23 ottobre p. v.

Gli iscritti sono chiamati all'esame definitivo ed arruolamento nei giorni e nelle ore indicate per ciascun Distretto nella tabella che fa seguito al presente manifesto.

Gli iscritti i quali aspirano all'esenzione dal servizio di 1° e 2° categoria ed alla conseguente assegnazione alla 3° categoria potranno far valere solamente quei diritti a siffatto beneficio i quali esistevano ed erano perfetti nel giorno che gli era stato fissato per il loro rispettivo esame definitivo ed arruolamento e che risulta notato nella tabella annessa al manifesto dell'ordine della Leva stato pubblicato il 2 giugno pres. pass.

Le domande di visita all'estero saranno ammesse, se presentate sino al 31 agosto m. c. che precede quello in cui avrà luogo la prima seduta del Consiglio di Leva per l'esame definitivo ed arruolamento; eppoi si avverte che qualora codeste domande venissero presentate posteriormente al giudicato giorno, saranno irrimediabilmente respinte. Tali domande dovranno contenere tutte le indicazioni di cui al § 235.

Tutte le altre disposizioni portate dal succitato Manifesto 2 giugno, alle quali qui non si derogò, rimangono inalterate.

Il presente Manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i Comuni della Provincia per cura dei Sindaci incaricati di spedire la relazione a questo ufficio.

Udine, 11 agosto 1864.

Il Prefetto, G. Brusi.

Tabella indicativa dei giorni destinati per le operazioni dell'esame definitivo ed arruolamento degli iscritti a ciascun distretto.

Palmanova: 1 settembre dal n. 1 al n. 170; 2 settembre dal 171 all'ultimo.

Odoirpo: 8 sett. dal 1 al 150; 4 sett. dal 151 all'ultimo.

Pordenone: 9 sett. tutti i capillati; 10 sett. dal 288 al 400; 11 sett. dal 401 al 600; 12 sett. dal 601 all'ultimo.

S. Vito al Tagliamento: 16 sett. dal 1 al 200; 18 sett. dal 201 all'ultimo.

Sadella: 17 sett. dal 1 al 150; 18 sett. dal 151 all'ultimo.

Mantego: 18 sett. dal 1 al 180; 20 sett. dal 181 all'ultimo.

Cividale: 22 sett. dal 1 al 190; 28 sett. dal 191 al 380; 24 sett. dal 381 all'ultimo.

S. Pietro al Natissone: 28 sett. tutti.

Udine: 29 sett. tutti i capillati; 30 sett. dal 235 al 400; 1 ottobre dal 401 al 600; 2 ott. dal 601 all'ultimo.

Ampezzo: 6 ott. tutti.

Tolmezzo: 7 ott. dal 1 al 100; 8 ott. dal 101 al 200; 9 ott. dal 201 all'ultimo.

Gemona: 10 ott. dal 1 al 200; 11 ott. dal 201 all'ultimo.

Tarcento: 13 ott. dal 1 al 200; 14 ott. dal 201 all'ultimo.

Moggio: 15 ott. tutti.

Spilimbergo: 16 ott. dal 1 al 150; 17 ott. dal 151 al 300; 18 ott. dal 301 all'ultimo.

Il fatto di sabato. Degli operai addetti alla Ferrera, in numero di venticinque o trenta, e che si dice appunto fra quelli che si misero in sciopero, procedevano, sabato, dopo la mezza notte, lungo i portici di Mercatovecchio, cantando, quando furono invitati a desistere dalle Guardie di P. S. che per di la passavano.

Taluni operai componenti il gruppo, alla intimazione dell'agente della forza pubblica, anziché dare ascolto, fecero più chiasso di prima.

Una guardia credè allora ben fatto di estrarre il revolver, — quando attratti dallo schiamazzo comparvero improvvisamente due carabinieri, ed uno di questi, un brigadiere, vieto l'atto della guardia, si lanciò in mezzo, strappandole l'arma.

Si dice che quel brigadiere sia stato pocca arrestato.

Poco dopo gli operai si sciosero al grido di: Viva la Ferrera!

Questo è il fatto quale ci venne raccontato, senza né una frangia di più né di meno.

Nuova pubblicazione. Slavia Italiani dell'avvocato Carlo Podrecca.

Nel testo di questa pubblicazione l'autore né espresse lo scopo generale, di fronte alla questione slava che ingrossa, e cioè « di opporre studi a studi, ricerche a ricerche, illustrazioni ad illustrazioni e finalmente sforzi d'espansione — politici sino al possibile, e intente — a sforzi d'espansione ».

Toccando poi di tutti gli Slavi che occupano territori della penisola, l'avvocato Podrecca, si fermò di preferenza agli abitanti del distretto di S. Pietro al Natissone, siccome quelli che costituiscono una propaggine puoto isolata e dunque meno bastardita della grande Slavia, e siccome quelli che trovansi al confine politico d'Italia.

Ecco ora l'indice delle materie con un cenno per ciascuna di esse sul modo di loro trattazione:

Per cominciare: Storia fisica.

Storia politica, la quale, finché si poté, fu espressa col testo letterale delle fonti e specialmente di quella capitalissima del Gosta di Lombardi del civaldese Paolo Discepo.

Lingua, e questo capitolo fu illustrato con moltissimi esempi dei nomi di fondi, paesi e famiglie della regione, per dimostrare come la favella slava siasi quasi identificata colla natura locale delle cose e degli uomini.

Istituzioni chiesastiche.

Istituzioni amministrative, con esposizione e documenti del sistema delle Vaccine e dell'Arengo.

Istituzioni giudiziarie, dalle quali si riveleranno degne di speciale studio la giuria paesana in civile, criminale e criminalissimo, gli appelli reciproci da Banca a Banca e le esecuzioni economiche.

Privilegi, colla loro lunga lista ed analisi dal 1455; il 16 luglio, al 9 marzo 1793, giustificati nelle Duallivenute ob praecerationem gentium barbarorum.

Costumi. Agricoltura, industrie e commercio. Uomini illustri passati e futuri. Strada dal Pulfero e confini. Cividale, considerato siccome centro d'attrazione degli Slavi del Distretto e degli altri Slavi circostanti, e siccome esercitante ob antiquo virtutis d'espansione anche su territori alemanni.

Intermezzi. Alcuni guai. Alcuni rimedi. Per finire.

Teatro Minerva. Splendide sotto ad ogni rapporto riuscirono le rappresentazioni di sabato e domenica della Lucia. Il copioso del pubblico, non poteva infatti mancare, trattandosi d'uno spettacolo che non potremmo desiderare il migliore. E questo favore del pubblico continuerà, indubitabilmente fino alla fine. Sul valore artistico degli interpreti dello spettacolo donizettiano, abbiamo già detto parola. Gli applausi fragorosi, entusiastici del pubblico sono la miglior conferma dei giudizi esposti.

Gaetano Donizetti stesso, se redi vivo, rimarrebbe appieno soddisfatto della interpretazione della sublime opera sua, nel modo che sanno darla la sig. Torraccia, Mozzi, Garbini e Del Fabbro i punti culminanti dello spartito sollevando all'entusiasmo il pubblico. Il quintetto del secondo atto, il rondò del terzo, o il finale, eseguiti stupendamente, suonano ad elettrizzare. L'orchestra poi magistralmente diretta dal giovane ed esimio prof. Gino Goliciani, unitamente ai soli, contribuiscono con la valentia che li distingue, all'esito pieno ed intero dello spettacolo, il quale è veramente tale da appagare anche gli esigenti e gli incontentabili.

Profano.

Questa sera riposo. Giovedì, Sabato e Domenica, ultime rappresentazioni della Lucia. Giovedì poi, a quanto abbiamo udito, avrà luogo la serata dell'acclamatisimo tenore sig. Egenio Mogli.

POSTA ECONOMICA

Affezionatissima sig. G. F. Ha Ella ricevuto la mia lettera? Se sì, desidererei una risposta. Mille saluti anche da parte del Curatista. M. S.

In Tribunale

Processo Sbarbaro-Pierantoni. Sabato al Correttoriale di Roma ebbe luogo la seconda udienza del secondo processo Sbarbaro-Pierantoni. Sbarbaro parlò lungamente, sollevando vari incidenti, con l'avv. Pascale della parte Civile e col rappresentante del P. M. Il pubblico applaudì clamorosamente lo Sbarbaro. Il presidente ordinò lo sgombero della sala. Parlarono l'avvocato della parte Civile e il rappresentante del P. M. Ambedue chiesero che il prof. Sbarbaro venga condannato alla pena di 9 mesi di carcere, 500 lire di multa ed a 1000 lire per la rifusione dei danni. Oggi lunedì verrà pronunciata la sentenza.

Nota allegra

La guerra alle zuccere. Leggesi in un giornale parigino: Una crudele sventura ha colpito il simpatico nostro confratello S... La sua suocera, gravemente malata da più mesi, è entrata in convalescenza. Effusione non felice. Un vecchio contadino conduce l'asino per la briglia. Gli volete molto bene al vostro animale, gli domanda un tale. Se gli voglio bene. E tanto tempo che l'ho, che quasi della famiglia.

Al Tribunale. Avvegno. Ora che siete stato assolto, ditemi la verità: lo avete rubato o no il cavallo? Imputato. La dirò, signor avvocato: prima del dibattimento credevo proprio di averlo rubato, ma dopo la sua difesa, mi sono venuti dei dubbi.

Sciarada

Senti questa, graziosa è davvero: il total del secondo è primier. Spiegazione della Sciarada antecedente Baldo-vino

Varietà

Suicidio misterioso. Erano le due mezzo dell'atra notte quando un rimbombo cupo e un rantoloso lamento fecero accorrere nella via Tornieri a Palermo una guardia di P. S. la quale trovò a terra una giovane donna che si era gettata dalla terrazza del quarto piano. Trasportato all'Ospedale con orribili ferite per tutto il corpo, moriva mezz'ora dopo.

Si chiamava Vita Corniglia da Piana dei Greci d'anni 26 ed era al servizio dell'onorevole signor Bracotto. Essa da due mesi che era entrata in quella casa aveva fatto un telegramma alla famiglia volendo ritornare al paese natio. La risposta della famiglia tardò ed essa si spinse a quel passo fatale.

Notiziario

Morte d'un patriota. Roma 17. Un telegramma da Reggio di Calabria annunzia la morte del senatore Agostino Platino.

Reali Carabinieri. Si assicura che il contingente dell'arma dei carabinieri verrà portato da ventimila a venticinquemila uomini.

San Giocchino. Oggi per l'onomastico del papa vi furono in Vaticano grandi funzioni religiose e quindi il solito ricevimento.

Il comitato di soccorso. Il comitato di soccorso per i poveri cholerosi della Francia meridionale, costituitosi recentemente a Roma sotto la presidenza dell'on. Majocchi, pubblicherà quanto prima un manifesto, al quale verrà dato, per mezzo dei giornali, la massima diffusione.

La triplice resta come prima. Il Diritto riceve un dispaccio dal suo corrispondente di Vienna, che dice: Sono autorizzato da fonte autorevolissima a dichiarare che continuano ad essere cordialissimi i rapporti esclusivi intervenuti all'Italia ad inchieste a Varsavia, perchè non era necessario, trattandosi in quei convegni di argomenti speciali interessanti i due imperi.

Rivolta contro un municipio. Telegrafano da Napoli che ieri a Nola oltre 500 persone armate fecero una dimostrazione clamorosa sotto il palazzo del municipio che tentarono d'incendiare. Interventuta la forza sorse un grave conflitto. Vi furono parecchi feriti, non però gravemente.

Sempre il colloquio di Varsavia. Varsavia 17. Ha prodotto qui molta impressione un articolo dell'ufficio Post di Berlino, nel quale, dopo fatta la storia della alleanza austro-tedesca alla quale aderì prima l'Italia e poi in un certo senso la Russia, si dichiara essere ancora una questione, se Kanalki possa godere quella fiducia che Bismark aveva nei predecessori dell'attuale cancelliere austriaco.

Un terzo convegno. Berlino 17. Corre voce che lo czar incontrerà l'imperatore d'Austria precisamente durante il suo soggiorno in Polonia. Il colloquio dovrebbe aver luogo a Prerau o Gosving in Moravia.

Ultima Posta

Cronaca del Colera.

Provincia di Campobasso. Roma 16. Nessuna denuncia né di nuovi casi né di morti dei casi precedenti. Provincia di Cosenza. A Paterò i due malati migliorano, nessun nuovo caso. Provincia di Massa. A Castelnuovo di Garfagnana un caso nuovo, un morto dei casi precedenti nella frazione di Colle due casi; Comune di Piazza al Serchio nella frazione di Livignano un caso seguito da morte. Provincia di Parma. Comune di Bercoeto, nella frazione di Bergotto tre nuovi casi, uno dei quali seguito da morte, un morto dei casi precedenti. Provincia di Torino. A Carignano due casi seguiti da morte, a Osasio un caso seguito da morte, un morto dei casi precedenti.

Il cholera in Francia. Marsiglia 16. Ore 9.05 pom. Nelle ultime 24 ore 8 decessi di colera. Tolosa 16. Ieri sette decessi. Lione 16. Un decesso di colera. Cotte 17 ieri tre decessi a Cotte, undici nel resto del dipartimento dell'Herault, sette nel dipartimento dell'Aude, nove nel Pirenei orientali, quattro nel Gad e tre nell'Ardesia.

Telegrammi

Londra 13. La Reuter ha da Shanghai: Nessuna notizia finora da Peking

a conferma della voce corsa che la China abbia dichiarato la guerra alla Francia. Il governo cinese invece diresse al corpo diplomatico una protesta contro l'azione della Francia invocando la mediazione delle potenze onde ottenere un accordo amichevole. Il linguaggio di questa comunicazione dicea pacifico.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE

Bol. settim. dal 10 al 16 agosto. Nascita. Nati vivi maschi 10 femmine 6 morti 2 esposti 2 Totale N. 18

Morti a domicilio. Luigi Grassi di Giuseppe d'anni 28 tipografo - Vittorio Gremese di Angelo di giorni 5 - Remigio Cassioli di Francesco di giorni 20 - Anna Zuliani di Leopoldo di mesi 1 - Francesco Londero fu Antonio d'anni 28 regio impiegato.

Morti nell'Ospitale civile. Anna Gigardini di Leonardo di mesi 4 - Angelo Vassili di giorni 28 - Anna Tosolini-Miani fu Giuseppe d'anni 55 congiugata.

Morti nell'Ospitale militare. Giuseppe Negro di Pietro d'anni 29 sergente nel 40 regg. fanteria. Totale N. 9 dei quali 2 non appartenenti ai Comuni di Udine.

Matrimoni. Sante Fontana operaio alla ferriera con Anna Morgante salsaiuola. Pubblicazioni di Matrimonio. Esposte nell'Albo Municipale. Fortunato co. Zuppani r. impiegato con Antonia Villa civile - Carlo Göth impiegato comunale con Emilia Gioza civile - Fiorito Patat muratore con Virginia Ciani casalinga - Domenico Propetto agricoltore con Maria Zuccolo contadina.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana

Table with columns: Qualità degli animali, Prezzo medio vivo, Carne tosta di venditori, Prezzo a peso vivo, a peso morto. Rows: Buoi, Vacche, Vitelli, Bovi N. 28, Vacche N. 13, Saini N., Vitelli N. 155, Pecore e Castrati N. 89.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BRATTI ALESSANDRO. operaio romano.

Articolo comunicato.

A mettere il pubblico sulla strada del retto apprezzamento sulla scappata aggressiva che mi fece venerdì passato al Caffè Corazza uno dei conti Frangipane, ne dico il perché. Perché, dopo aver perduto it. L. 6500 sopra un credito che il conte Giacomo Dal Torno, del quale sono l'erede, teneva verso la famiglia Frangipane, mi sono stancato di riscuotere, ed ho ceduto ad altra persona, colla perdita di it. L. 1200 il credito stesso, pur di lavarli le mani. A chi vuole, i commenti. S. Maria, 17 agosto. Marco Daneluzzi.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge. N. 760. Prov. di Udine. Distr. di Palmas

Comune di Marano Lagunare

Avviso di concorso. In esito ad odierna deliberazione consigliare, a tutto 5 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestro elementare in questo capoluogo cui va annesso l'annuo assegno di L. 700, più L. 50 d'indennizzo per l'alloggio. Sarà preferito nella nomina un maestro sveduto. Col primo ottobre p. v. l'elatto dovrà incominciare le lezioni che si chiuderanno col 31 agosto 1885, apertura e chiusura che sarà mantenuta anche negli anni venturi. Marano Lagunare, 15 agosto. Per il Sindaco PARMESAN BENEDETTO

Table: Estrazioni del Regio Lotto avvenute il 16 agosto 1884. Columns: Venaria, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino. Rows: 78, 29, 77, 60, 68, 9, 19, 31, 45, 25, 28, 30, 54, 14, 24, 58, 88, 65, 25, 7, 40, 51, 11, 22, 25, 52, 23, 87, 51, 15, 90, 8, 45, 68, 25, 28, 5, 71, 4, 53

SEME BACHI

grande Stabilimento modello Allevamenti speciali dei Bachi per la Contezione del SEME GIALLO INDIGENO Sistema Cellulare Pasteur Anno 80° di Esercizio LUIGI DELL'ORO di Giove, MILANO

AVVISO. Il sottoscritto rende noto a tutti i Bachiutori che la susepota Ditta affidò la Rappresentanza per Udine e Provincia per la vendita ed accettare commissioni del Seme Bachi Giallo Indigeno (Nostrata). Per cui chiunque ne potesse aver interesse si rivolgerà al sottoscritto. (N. B.) L'atto falio che ebbe avuto negli anni scorsi, fa sperare che molti saranno gli acquirenti, e di ciò ne fanno fede i molti attestati di persone che sperimentarono tal Seme, ostensibili a chiunque dietro richiesta. ZORZI RAIMONDO. Rappresentanza Via Manin ex S. Bartolomeo n. 14, Udine.

Acqua di Cilli

La fonte di Tempelbrunnen è l'unica che offre la genuina e rinomata acqua minerale-acidula-salino-sulfata di Robitsch, la quale, per una straordinaria abbondanza d'acido carbonico e solfato di soda miscelata col vino e delle conserve forma la bibita più igienicamente omogenea e rinfrescante. Si vende in bottiglie, uso Bordeaux, da mezzo litro e da litro. Deposito in Udine fuori porta Cusci gnacco presso M. A. Eupke.

CARTOLERIA MARCO BARDUSCO UDINE - Mercatovecchio - UDINE. 1 Risma, fogli 400 Carta quadrata bianca rigata commerciale L. 3.50 1 detta id. id. con intestatura a stampa > 5.50 1000 Enveloppes commerciali giapponesi > 5.- 1000 detti con intestazione a stampa > 8.- Lettore di porto per l'interno e per l'estero. - Dichiarazioni doganali - Citazioni per biglietto.

SI DIFFIDA. Che la sola Farmacia Olavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2. possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, le quali venivano al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché le ricette della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale). Questi due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero un compimento, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionarsi col frequentare questi ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro. Milano, 24 Novembre 1881. On. sig. OTTAVIO GALLEANI Farmacista Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettanto Pillole professore L. PORTA, non che l'acqua sedativa per acqua sedativa che da ben 17 anni sperimento nella mia pratica, applicandone le Blemoragie ai recenti che croniche, ed in alcuni casi catarrici e ristretti uretrali, applicandomi l'uso come da istruzioni che trovasi segnata dal Professore L. PORTA - in attesa dell'invio, non considerate credetemi Pisa, 12 Settembre 1878. Dott. BAZZINI Segretario al Cong. Med.

Excelsior! POLVERI PETTORALI PUPPI

PREPARATE alla Farmacia Reale ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE. Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un'esterrefatto uso, perché oltre la singolare efficacia, nel sendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate, e indolenti dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali, e gli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non manca mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano. Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

STAMPATI

per Amministrazioni Comunali, Preture, Fabbricerie, Dazio Consumo, Opere Pie ecc. Il sottoscritto ha rilevato tutti i formulari nonché l'intero deposito degli stampati suddetti posseduti dalla casa ditta A. Cosmi. Tutte le Commissioni che dalle Preposizioni verranno importate da tutti i modelli stessi saranno eseguite con ogni sollecitudine. Udine, 2 febbraio 1884. MARCO BARDUSCO.

D'affittare in casa DORTA, suburbio Aquileja Pianoterra. Due vasti locali per diversi usi. Secondo piano: Abitazione di 6 ambienti con cantina, legnaia ed orto. Nel fabbricato annesso: Uno spazioso granajo.

D'affittare per i mesi di agosto e settembre CASA DI VILLEGGIATURA con vasti locali tutti ammobigliati, situata presso la Stazione ferroviaria di Tarcento su amenissima Collina. Per informazioni dirigersi all'Amministrazione del nostro Giornale ed in Gemona al sig. Giuseppe da Carli.

STABILIMENTO BAGNI PORTA VENEZIA. Bagni caldi in vasche e bagni freddi a doccia per la stagione estiva. PREZZI: Bagni caldi di I° classe L. 1.- Id. di II° > 0.50 Bagni a doccia > 0.50

PREMIATA FABBRICA DI BIRRA FRATELLI KOSLER - LUBIANA. Deposito e Rappresentanza per l'Italia presso C. BURGHART UDINE Suburbio Aquileja - rimpetto la Stazione Ferroviaria. Orario ferroviario (vedi quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

GUARIRE RADICALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni fatto da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardando che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto...

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro a Lino 2, possiede la fedele e magliata ricetta delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Invia una vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galliani, Milano, Via Melavigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero. Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli, F. A. Panivoli (Filippuzzi), farmacisti...

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with columns: Partenze DA UDINE, Arrivi A VENEZIA, Partenze DA VENEZIA, Arrivi DA UDINE. Lists train numbers and times for various routes.

LO STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO INDUSTRIALE DI

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

della rinomata Pastiglie Marchesini, Carres, Becher, dell'Ermita di Spagna, Panerai, Vichy, Prandini, Rampassini, Emerson e Losanges, Cassio, Alluminato Filippuzzi ecc. ecc. atto a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie...

Polveri Pettorali Puppi

Queste polveri non hanno bisogno delle gloriose certificazioni che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia...

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica hanno dato i migliori risultati...

Sciroppo di latte di vacca con cacao e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e faccili, l'abbattimento e simili.

Sciroppo di Alchei Bianco efficace contro i catarrhi croniche del bronchio, della trachea e di tutto le affezioni di simil genere.

Sciroppo di cillita e ferro, importantissimo preparato, tonico, corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, la cachexia pelastica ecc.

Sciroppo di estratto alla codina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tosse bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catraie e quello sedativo della Codina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati lo Sciroppo di Bisolfato di calce, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odontologica Postoli, lo Sciroppo Tamorino Filippuzzi, l'Olio di Regalo di Mentolo con e senza profumato di fetta, le polveri antipneumali diaforiche per cavalli e bovini ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latte Nestle, Ferro Bravais, Magnesia Henry e Lanarini, Peptone e Pancreatina-Dejrene, Liguore Goudron de Gugol, Olio di Meruzzo Bergen, Estratto Orzo Talito, Ferro Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Pillole Schickler, Biscotti Gouper e Halloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigarette stramonio, Riphoc, Telo di arca Galleani, califugo Lass, Erisovigian, Elastica Guiti, Confetti di bromuro di sodio, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e dagli oggetti chimici è completo. Acque minerali dalle primarie fonti italiane e straniere.

Avvisi a prezzi micidissimi

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN EUBSYNSKI

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio.

Essa è usata da qualsiasi acido corrosivo e attivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. La sua qualità superiore quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire, una piccolissima parte, si stropicia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, paglia, ecc. a dopo di aver dato una nuova stropicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillantissimo sull'oggetto.

Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di non valore.

Unico deposito in Udine, presso il signor Francesco Minisini Via Paolo Sarpi numero 20.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alimento e nella salute dimostrano che questa farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

La grande ricchezza che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, a una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è micidissimo. Agli acquirenti saranno fornite le ruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

PRESSO LA PROMIATA FABBRICA

PIETRE ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

FUORI PORTA VENEZIA

trovasi un grande deposito di bochella per paratoje ad uso irrigazione. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Nella stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di zolfo raffinato.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per piaghe vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei tendini, gambe e delle glandole. Per imollette, vescicazioni, cappelli, punture, formole, giarde, debolezza dei reni, e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'Esportatore Pietro Azimonti, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 43 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Calzoffi, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 3.00 mezzana 2.00 piccola 1.50

Idem per Bovini:

Con istruzioni e con l'occorrente per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane, poiché munita del marchio di privativa, concessa dal Regio Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfature e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gamba ed acque alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 3.50

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Bosero e Sandri dietro il Duomo

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassiologia, un volume in 8°, prezzo di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole, colorate - L. 2.50.

VITALE: Un'occhiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanillo, un volume di pagine 878, L. 0.95.

D'AGOSTINI (1797-1870) Ricordi militari del Friuli, due volumi in pilavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: Poesie edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in pilavo di pagine XXXV-484-056, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 4.00